

SCLEROSI. STUDIO ITALOAMERICANO A SOSTEGNO TEORIA ZAMBONI

SARA' PRESENTATO IN CONVEGNO A BOLOGNA IL 14 E 15 MARZO

11/03/2011

(ANSA) - BOLOGNA, 11 MAR - Uno studio italo-americano, pubblicato sul 'Bmc Medicine' di marzo e che dimostra come i restringimenti delle vene giugulari fanno scorrere lentamente il sangue nel cervello influenzando su genesi e progressione della sclerosi multipla (tesi sostenuta dal professor Paolo Zamboni), sarà presentato nel convegno organizzato dalla 'International society for neurovascular disease' in programma a Bologna il 14 e 15 marzo sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica. Lo studio è il frutto di una collaborazione fra il Centro malattie vascolari dell'Università di Ferrara diretto da Zamboni, il centro 'BeNe' dell'ospedale Bellaria di Bologna diretto da Fabrizio Salvi e il dipartimento di neurologia e di neuroimmagini dell'Università di New York, sede di Buffalo, diretto dal professor Robert Zivadinov. Come si legge in una nota della Fondazione Hilaroscere, 18 dei 24 soggetti esaminati dallo studio-pilota avevano la sovrapposizione di Ccsvi, cioè l'insufficienza venosa cronica celebrale, e sclerosi multipla ed erano giovani, italiani e americani, con età media inferiore a 40 anni. "Questo risultato indica con chiarezza come il fenomeno di degenerazione dell'assone (la componente centrale del nervo), che è in ultima analisi l'evento che porta alla disabilità, è influenzato negativamente dal cattivo funzionamento delle vene che si ha in corso di Ccsvi". (ANSA).